

Crisi e economia Crescono le assunzioni di laureati. Ma la maggior parte trova lavoro solo se ha esperienza

Il miraggio del posto fisso

Bilancio occupazionale negativo. Fra i neo assunti solo il 22% è a tempo indeterminato

FIRENZE - Non sono rosee, neanche per quest'anno, le previsioni per l'occupazione toscana secondo i dati dell'indagine previsionale Excelsior sul Sistema informativo per l'occupazione e la formazione realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro. Nel complesso, nel 2010, il bilancio occupazionale della Toscana resta negativo per 13mila unità, per un tasso di variazione di -1,7%: un dato meno pesante rispetto al -2,2% del 2009, quando il saldo fra entrate ed uscite programmate era pari a -16 mila unità. A livello settoriale la flessione più accentuata si registra nell'edilizia con un -4,0% dopo il -2,9% del 2009, con una perdita complessiva di circa 2.700 unità, e nelle attività manifatturiere (-2,2% e 6 mila lavoratori in meno). Da segnalare che le attività del terziario (commercio e altri servizi) tengono comunque meglio rispetto all'industria. Una riduzione dei posti di lavoro è prevista in tutti i comparti del settore industriale: le variazioni più negative riguardano il sistema moda, che registra una flessione del 3,2% pari ad una perdita di ben 2.400 unità. Nel terziario le maggiori difficoltà sono quelle delle imprese del turismo dove è prevista una contrazione del 2,5% (una percentuale che equivale alla perdita di quasi 1.500 posti di lavoro). A crescere, per un saldo netto di 420 dipendenti in più, sono i posti di lavoro disponibili nelle impre-

se private che operano nella sanità, servizi sociali e sanitari privati (+1,7% il tasso di variazione rispetto all'anno precedente). Capacità di lavorare in gruppo, in autonomia e capacità di risolvere problemi sono sempre più le competenze richieste dalle aziende ai fini di un'assunzione sia che si tratti delle figure high skill (dirigenti, profili con elevata specializzazione), sia che si tratti delle figure low-skill. Dall'indagine Excelsior emerge l'importanza del "fattore esperienza", tre assunzioni su cinque sono rivolte a personale con specifica esperienza. L'età dei candidati risulta "non rilevante" nel 41,7% delle assunzioni, ma l'occupazione giovanile, in particolare, sembra trovare una più ampia possibi-

lità di impiego all'interno di alcuni specifici comparti del terziario. Delle 58.000 assunzioni previste nel 2010 in Toscana il 22% ha un contratto a tempo indeterminato e quindi stabile, il 33% un contratto a tempo determinato, il 39% un contratto a carattere stagionale. Rispetto ad un anno fa le aziende toscane sembrano privilegiare le forme contrattuali flessibili per l'ingresso di nuove risorse, preferendo le tipologie a tempo determinato che consentono anche di "testare" i nuovi assunti. Nel 2010 sono previste 3.780 assunzioni di laureati (+22,4% rispetto al 2009), la maggior parte delle quali nelle imprese dei servizi (il 71,8%), accanto a questo dato cresce anche la domanda di lavoro di personale senza alcuna formazione specifica, che sale al 36,5% (era il 32,0% nel 2009), invertendo il trend del biennio 2007-2009. Il titolo di studio più richiesto dalle imprese toscane resta il diploma di scuola superiore, che copre il 40,2% delle preferenze complessive.



Una impiegata in ufficio

